

Cari colleghi e amici,

Si sta chiudendo un mandato quinquennale molto importante, caratterizzato da sfide epocali che hanno messo tutti noi duramente alla prova e non solo come imprese. Tuttavia la nostra Federazione ha continuato a dare ascolto agli associati e a realizzare davvero numerose attività.

Chiedo alla regia di mandare in onda il video che abbiamo preparato per raccontare tutto questo...

-video-

Asseprim guarda al futuro e all'evoluzione dei servizi. Ogni giorno al fianco delle imprese.

Ecco riparto da questa frase di chiusura per sottolineare quello che è lo spirito che ci ha animato e continuerà ad animarci; e soprattutto il modus operandi che vorremo continuare ad adoperare.

La nostra Federazione, come ci ha raccontato il video, sta crescendo, di anno in anno, ma soprattutto sta diventando sempre più luogo riconosciuto di dialogo, di confronto e crescita professionale. Esserne il Presidente non può che rendermi molto orgoglioso.

Per tutti i risultati raggiunti, tuttavia, non posso che ringraziare innanzitutto voi, che da sempre ci stimolate con le vostre richieste e le vostre proposte; ringrazio tutti i Consiglieri, che hanno contribuito attivamente a disegnare le attività svolte,

i funzionari di Confcommercio Milano e lo staff di Asseprim che hanno contribuito nel mettere a terra e dare risposta a questi importanti risultati.

Se mi consentite, essendo anche l'unico candidato alla Presidenza, vorrei condividere con voi, più che delle riflessioni sul passato, quello che vorremmo fare nel prossimo futuro, delineando insieme i punti di attenzione più rilevanti.

Mi vorrei concentrare in tal senso su 5 punti tra loro strettamente interdipendenti su cui lavorare: **1.Europa, 2.Innovazione, 3.Mercato del lavoro e formazione, 4.Sostenibilità, 5.Cultura.**

## **1.Europa**

Nel primo semestre del 2024, **l'analisi congiunturale** del settore dei servizi professionali alle imprese fornisce un quadro **in evoluzione positiva**. Il calo registrato presso gli altri settori (a livello nazionale) conferma che le imprese dei servizi professionali si adattano al contesto economico in modo più favorevole rispetto alla media delle imprese italiane.

Nonostante le incertezze geopolitiche globali, il settore dei servizi professionali alle imprese continua a dimostrare una **notevole resilienza**. **L'aumento dell'indice dei ricavi**, sottolinea la capacità delle imprese del comparto **di adattarsi e prosperare in un ambiente** come quello odierno, caratterizzato da sfide sempre più complesse.

**Tuttavia, oltre la metà delle imprese dei servizi professionali ritiene che la situazione geopolitica internazionale ne influenzerà sicuramente l'andamento economico.**

In questo contesto di cambiamenti rapidi e sfide senza precedenti, **Competitività e Sostenibilità** rappresentano i fattori essenziali per la stabilità politica, economica e sociale di tutti, in primis i Paesi membri dell'Unione Europea.

Dunque, **innanzitutto, c'è bisogno di Europa**: l'UE deve garantire un ambiente favorevole alla creazione e allo sviluppo delle imprese in un mercato unico sempre più integrato, attraverso **regole orientate** sia ai **principi di sussidiarietà e di proporzionalità**, che alla ricerca di un equo bilanciamento tra **concorrenza e coesione territoriale**. Inoltre, l'UE dovrà porre particolare attenzione alla crescente **disparità tra dimensione fisica e digitale dell'economia**;

Dovrà adottare un approccio pragmatico alla doppia **transizione verde e digitale**, fondato su valutazioni di impatto affidabili, su principi di gradualità, di **sostenibilità economico-sociale e di neutralità tecnologica**, nonché su strumenti finanziari di incentivazione e di accompagnamento per territori, imprese e cittadini;

**La concorrenza nel mercato unico dei servizi riguarda sia la dimensione fisica che quella digitale**. Occorre ora disciplinare efficacemente la seconda dimensione, il mercato digitale, al fine di garantire un'equa concorrenza fra operatori tradizionali e digitali e occorrerà monitorare l'efficacia della recente normativa (*Digital Market Act e Digital Services Act*) per quanto riguarda la

gestione dei dati trattati e la trasparenza degli algoritmi, soprattutto in considerazione degli sviluppi dell'IA.

## **2. Innovazione**

E' essenziale che abbracciamo le nuove tecnologie e metodologie. Non dobbiamo temere il cambiamento, ma piuttosto guidarlo. L'innovazione non è solo una questione di strumenti, ma anche di mentalità. Dobbiamo essere curiosi, pronti a sperimentare e aperti a nuove idee. Con questo spirito affrontare la sfida del digitale significa poter governare il cambiamento per sfruttare appieno la **transizione digitale** come strumento competitivo.

Le Istituzioni dovranno continuare, tuttavia, ad accompagnare le imprese, sostenendo **interventi e politiche attive**, di cui **le imprese di minori dimensioni** hanno particolare necessità in ragione di **fattori organizzativi, economici e di disponibilità di competenze**:

*promuovere standard tecnici aperti e interoperabili, incentivare partnership tra settore pubblico e privato, garantire l'accesso a dati affidabili nel rispetto della privacy, nonché promuovere e sostenere l'adozione dell'Intelligenza Artificiale anche nelle micro e piccole imprese, fornendo a queste ultime, accesso a strumenti, finanziamenti e formazione per accelerare la trasformazione digitale;*

In particolar modo, occorrerà seguire sempre più da vicino l'evoluzione e l'impatto dell'intelligenza artificiale sul nostro mondo, quello della **Consulenza**. L'IA sta già

trasformando i nostri settori e noi dobbiamo essere pronti ad abbracciare queste trasformazioni, garantendo che le nuove tecnologie siano utilizzate per migliorare i servizi che offriamo, nel rispetto dei principi dell'**AI Act**, per cui occorrerà lavorare alla **definizione dei principi /standard di utilizzo dell'AI in azienda**.

Siamo ben consapevoli dei rischi che vanno dall'**integrità delle informazioni** a questioni di **sicurezza delle informazioni**; altri rischi includono la **violazione della privacy dei dati**, e la proprietà intellettuale, visto che l'AI può facilmente replicare e adattare contenuti protetti da **copyright**.

### **3. Mercato del lavoro e formazione**

Sta crescendo l'idea che l'intelligenza artificiale, anziché minacciare la perdita di molti posti di lavoro, possa essere la compensazione ideale all'invecchiamento della popolazione oltre che uno strumento prezioso per il recupero di produttività. Meno gente in età lavorativa ma più robotica e intelligenza artificiale. L'idea suggestiva non deve però distogliere l'attenzione da ciò che occorre fare per migliorare le regole del mercato del lavoro e del welfare. Nuove e necessarie regole per **lavoro e welfare** richiedono riforme in grado di **bilanciare la qualità degli ammortizzatori sociali con la relativa sostenibilità finanziaria**. Calo demografico e flussi migratori sono fenomeni che necessariamente investono la dimensione politica, economica e sociale del Paese. **Il miglioramento del saldo demografico** dipende, ovviamente, anche dagli interventi diretti e specifici, come:

**-oculate politiche di sostegno a un buon saldo migratorio**, da attuarsi anche consentendo una gestione più fluida dei flussi migratori legali tra gli Stati membri dell'Europa, rafforzando così disponibilità di manodopera indispensabile al funzionamento di intere filiere.

**-politiche per la famiglia** mirate alla creazione di servizi per l'infanzia e all'offerta di maggiori e migliori opportunità di conciliazione tra genitorialità e attività lavorativa; Sostenere le scelte genitoriali delle donne e delle famiglie è un tema cruciale. Il primo passo è **non considerare maternità e lavoro come un bivio**, come una scelta che esclude l'altra a priori. Non un bivio ma un cambiamento, **un cambiamento che crea valore, valore per tutti**;

L'affermarsi di nuovi stili di vita, l'invecchiamento della popolazione, la presenza di una società sempre più diversificata, multiculturale e complessa richiedono inoltre l'individuazione di nuovi **modelli di welfare sempre più inclusivi**.

A salvaguardia del lavoro occorre tuttavia proseguire **l'attività di contrasto al dumping sociale e contrattuale, nonché di promozione di standard comuni di protezione del lavoro in tutti gli Stati membri**;

Il 64% delle imprese dei servizi professionali che ha avviato azioni per **la ricerca di nuovo personale, ha riscontrato difficoltà nel reclutare personale**. Questo dato è significativo e indica una problematica diffusa nel settore. La maggioranza delle imprese (88%) trova difficile **reperire personale con le competenze**

**adeguate.** Presso le imprese dei nostri settori esiste una forte domanda per specifiche competenze tecniche e professionali che l'offerta di lavoro attuale non riesce a soddisfare.

Occorre dunque potenziare il dialogo con le Istituzioni sullo **sviluppo di nuove competenze in linea con le esigenze del mercato del lavoro;** incentivare la **formazione tecnica e la formazione continua, a partire dai giovani,** per favorirne **l'ingresso** e soprattutto la **permanenza nel mercato del lavoro.**

È necessario consolidare **i sistemi di interazione del mondo delle imprese con quello dell'istruzione, della formazione e delle Istituzioni e aumentare le risorse per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità giovanile;**

Da oltre un decennio l'imprenditoria giovanile nel nostro Paese è in sofferenza; a determinare tale situazione concorrono diversi fattori, tra i quali l'invecchiamento della popolazione e le difficoltà nel ricambio generazionale in molte imprese, ma a preoccupare è soprattutto la riduzione della propensione all'autoimprenditorialità.

Occorre prevedere un programma che offra **ai giovani l'opportunità di acquisire** le competenze richieste dal mercato del lavoro e per avviare e gestire un'impresa.

Continueremo poi a creare attività a supporto dei giovani imprenditori per la loro crescita professionale ma anche relazionale attraverso il **networking.**



Particolare attenzione va, poi, dedicata al tema dell'**imprenditoria femminile**. Occorre fornire maggiori **incentivi, diretti ed indiretti**, promuovere iniziative per una maggiore **sensibilizzazione sulle discipline STEM, sull'educazione digitale e sull'alfabetizzazione finanziaria; promuovere la parità di genere e un accesso effettivo ai sistemi e ai diritti di protezione sociale**. Dedicheremo particolare attenzione al mercato del lavoro, con un focus sull'occupazione femminile, sulle nuove competenze e sulla formazione necessaria per mantenere alta la sfida. Crediamo fermamente che la **diversità e l'inclusione** siano fondamentali per il successo del nostro settore. **Promuovere l'occupazione femminile non è solo una questione di equità, ma di valorizzazione del talento in tutte le sue forme.**

#### **4. Sostenibilità**

Il tema della sostenibilità sarà centrale nella nostra agenda. Non solo **la sostenibilità ambientale, ma anche quella sociale, in chiave di welfare e inclusione**. Vogliamo contribuire a costruire un ambiente di lavoro che sia non solo prospero dal punto di vista economico, ma anche giusto e sostenibile per tutte le persone coinvolte.

Una delle priorità di sviluppo e crescita è il raggiungimento di elevanti standard ambientali, sociali e di *governance*; occorre tuttavia coinvolgere maggiormente gli *stakeholder* nella definizione, sperimentazione e revisione delle regole sui fattori ESG; ciò al fine di effettuare valutazioni di impatto, normare secondo **principi di**



**gradualità e proporzionalità**, mettere a punto interventi, anche in forma di incentivi di mitigazione dei potenziali effetti negativi, **superando quelli per le MPMI connessi alla valutazione dei rischi ESG richiesta dagli intermediari finanziari.**

## **5. Cultura**

In ultimo, il settore culturale è vitale per la coesione sociale e l'identità comune del Paese e dell'Europa stessa. Al fine di creare un' "Europa della cultura" dinamica e all'avanguardia, sarà tuttavia fondamentale rivedere la **tutela della proprietà intellettuale e del diritto d'autore**, resa ancor più complessa dalla rivoluzione digitale; aumentare gli investimenti e le opportunità finanziarie per la cultura, con obiettivi mirati a rafforzare la competitività del settore, agevolare forme di partenariato co-creativo e l'accesso a prodotti e servizi culturali; utilizzare in maniera ottimale i programmi europei esistenti (come ad esempio "**Europa Creativa**"), così come gli strumenti finanziari del **Fondo europeo per gli investimenti**.

Occorre avviare un programma di formazione e riqualificazione professionale nel settore culturale e creativo. A partire dall'attuazione della legge sulle **Imprese Culturali e Creative** che deve essere più chiara e più coraggiosa nel voler tutelare e valorizzare uno dei più grandi valori aggiunti dell'Italia nel mondo: la creatività e il suo patrimonio culturale.

Lavoreremo su questi temi con rinnovata energia ed impegno; continueremo, come sempre, nel nostro stretto dialogo con tutti gli associati per definire i contenuti delle nostre iniziative e recepire stimoli per nuove attività.

Ovviamente per fare tutto questo non potremo fare a meno del nostro fattore C.

C di Confcommercio, la grande casa a cui apparteniamo, che ci permette di attivare nuove relazioni ed accedere a nuovi servizi.

C di Consulenza come l'attività che tutti noi svolgiamo, con la capacità di gestire le complessità che tale professione richiede oggi.

ma soprattutto C di Collaborazione: la forza della nostra Federazione risiede nella capacità di lavorare insieme. La condivisione delle conoscenze e delle esperienze ci rende tutti più forti. Dobbiamo continuare a costruire reti solide, a supportarci a vicenda e a promuovere una cultura di collaborazione e rispetto reciproco.

Concludo esprimendo nuovamente la mia gratitudine a ciascuno di voi. Il vostro impegno e la vostra dedizione sono ciò che rende questa Federazione speciale. Insieme, possiamo affrontare qualsiasi sfida e costruire un futuro migliore come professionisti, per i nostri clienti e perchè no, anche per le nostre famiglie.

Grazie